

Avvocati Oggi

IL PRIMO GIORNALE DEI PROFESSIONISTI DELLA GIUSTIZIA

FRANCESCO GIANNI, GIANNI ORIGONI GRIPPO CAPPELLI & PARTNERS

Occorre una nuova strategia: puntare su R&S e formazione

Rilanciare l'economia? È un processo complesso che necessita di interventi su più fronti per essere efficace e duraturo», dice ad *AvvocatiOggi* **Francesco Gianni**, co-fondatore e senior partner di **Gianni Origoni Grippo Capelli & Partners**. «Esistono condizioni facilitanti come la presenza di infrastrutture adeguate e di un accesso al credito più facile, specie per gli imprenditori di minori dimensioni, ma va

elaborata una politica strategica che stimoli settori che possono essere trainanti, e penso al turismo e all'energia, ma che non perda di vista il controllo della spesa. In questa direzione, un impatto positivo può senz'altro essere generato dal una politica di incentivazione della spesa destinata alla ricerca, e dalla detassazione degli utili che vengono

re investiti per lo sviluppo. La formazione deve necessariamente essere un altro puntello per il rilancio: il modello economico verso cui tendiamo è sempre più sofisticato e orientato sulle attività a maggiore valore aggiunto. È dunque indispensabile puntare sui settori strategici che ci consentano di esprimere punte di eccellenza, anche favorendo la formazione di nuove professionalità che possano dare impulso a questi comparti».

Domanda. Quali interventi occorrono per stimolare l'accesso alla quotazione?

Risposta. Penso che l'accesso al mercato dei capitali tramite quotazione sia sopravvalutato in questo momento; le questioni legate allo sviluppo delle aziende possono essere affrontate anche attraverso altri strumenti.

D. Sulla riforma dell'art. 18 si

sono dette molte cose. Lei cosa ne pensa?

R. Probabilmente si è data troppa attenzione. Certo, rimangono rilevanti alcuni nodi come la precisa definizione della «giusta causa» per evitare discrezionalità nella gestione delle singole cause, tuttavia il tema centrale rimane un altro. Una delle variabili che un potenziale investitore in Italia prende in considerazione è infatti il costo del lavoro, che in Italia rimane

ancora troppo elevato, a causa dell'eccessivo impatto della tassazione e dei contributi.

D. Quali interventi occorrono per tutelare il made in Italy?

R. Sono convinto che il primo passo sia definire esattamente cos'è il made in Italy. Oggi questi prodotti sono principalmente identificati in settori come il design, la moda, il lusso,

ma è necessario individuare il file rouge che accomuna i prodotti made in Italy e questo non può essere che l'eccellenza. Attribuire questo valore ai prodotti e servizi che siano in grado di contraddistinguere il nostro paese per la loro eccellenza sarebbe un primo, sostanziale passo verso una tutela efficace del made in Italy.

D. Che fare per riformare la giustizia?

R. Una delle criticità da affrontare in tema di giustizia è legato alla lunghezza dei processi. La carenza di personale all'interno dei tribunali, così come l'informatizzazione delle procedure ancora non sufficiente rappresentano certamente dei nodi importanti. Tuttavia, un deciso passo in avanti dovrebbe anche essere fatto semplificando la procedura, intervento che sarebbe in grado di abbattere i tempi di conclusione dei processi.



Francesco Gianni

